Oggi una riunione per discutere il problema

Aumentate le difficoltà per la Brondi e Saroldi

La vecchia fabbrica non è più adeguata a sostenere la concorrenza e nel 1974 registrerà un passivo di 80 milioni - Preoccupazioni per i 180 dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 settembre.

La situazione della soffieria «Brondi e Saroldi» si è fatta particolarmente critica e, al momento, è assolutamente impossibile prevedere dove sboccherà: si potrebbe anche giungere alla chiusura della vecchia fabbrica savonese.

Il pericolo, purtroppo, è reale e, ciò che è più grave, non dipende soltanto da fattori locali. La vicenda è nota. Lo scorso anno l'azienda aveva annunciato il proprio trasferimento a Voghera essendole stato impossibile reperire a Savona un'area adeguata alle sue esigenze sia tecniche che finanziarie. Successivamente, per intervento dei sindacati, del sindaco Zanelli e degli altri comuni del comprensorio, era stato possibile indurre la società ad assumere un preciso impegno circa la costruzione di una nuova fabbrica nel comprensorio di Savona e precisamente a Vado Ligure.

Da allora quasi un anno è passato e le cose sono peggiorate: si tratta di problemi di mercato, di concorrenza, di passività della fabbrica savonese e anche di disponibilità dell'area vadese; di tutto questo si è parlato nell'incontro che il sindacato ha avuto venerdì scorso con i dirigenti della «Brondi e Saroldi» e si parlerà domani pomeriggio in una riunione che il dottor Zanelli avrà con le organizzazioni sindacali.

«Non possiamo nasconderccelo — ammette il sindaco —, *la situazione è peggiore di quella di un anno fa. E' inutile farci delle illusioni: è necessario agire con la massima tempestività e cautela per evitare il peggio. L'impegno dell'azienda non è mutato ma nel frattempo sono mutate le situazioni di mercato mentre la vecchia fabbrica ormai non ce la fa più ad affrontare una concorrenza sempre più agguerrita».*

La soffieria di via Repusseno alla fine dell'anno registrerà, a quanto si dice, un deficit di 80 milioni mentre quello per il 1974 è già previsto in cento milioni. *«Sono somme notevoli* — rileva il dottor Zanelli — *per una piccola fabbrica come quella di via Repusseno che ha un numero di personale doppio di quanto l'attuale produzione richiederebbe».*

Ai problemi di carattere locale se ne aggiungono altri di portata ben maggiore: il mercato italiano, a esempio, assorbe due miliardi di fialette contro una produzione di due miliardi e seicento milioni di pezzi per cui c'è un esubero di oltre mezzo miliardo di fialette per le quali bisogna cercare mercati all'estero; malgrado ciò, nell'Umbria, una società svizzera si appresta a costruire con il contributo della Cassa del Mezzogiorno una nuova soffieria.

«Se la notizia fornitaci dalla "Brondi e Saroldi" è vera — osserva il sindaco — *c'è veramente da chiederci in che mondo viviamo. Mentre infatti la nostra produzione supera già di gran lunga il nostro fabbisogno, si starebbe per finanziare con capitale pubblico italiano una società straniera la cui attività contribuirebbe ad aggravare le difficoltà delle soffierie italiane».*

Per quanto riguarda lo stabilimento di Voghera esso, almeno per ora, non pregiudicherà l'esistenza di quello savonese; è chiaro però che se non si troveranno con sollecitudine adeguate soluzioni al grosso problema — che, come s'è detto, non è più soltanto di disponibilità di aree — la soffieria di via Repusseno, che oggi occupa circa 180 persone in maggioranza donne, finirà con il dover cessare ogni attività.

«Il problema è aperto e le preoccupazioni dei lavoratori e dei sindacati — afferma il sindaco — *sono pienamente giustificate. Speriamo che i nostri sforzi uniti a quelli della proprietà e dei sindacati, servano ad arrestare il grave processo di deindustrializzazione in atto da molti anni nel Savonese e a garantire la continuità d'occupazione per i lavoratori della "Brondi e Saroldi". Purtroppo continuiamo a registrare l'assenza della Regione. E' questo un fatto ormai cronico che da tempo denunciamo senza però alcun risultato».* **n. a.**

Savona. Sindacalisti e operai della Brondi e Saroldi (Foto Ferrando)

Mammut sotto accusa Inquina il Savonese?

Proteste perché provoca rumore e polvere

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 settembre.

(s. s.) L'inquinamento da rumore e da polvere causato dallo stabilimento «Mammut» di via Stalingrado, che aveva già provocato proteste dei lavoratori, degli abitanti di piazzale Moroni e una indagine svolta dall'università di Pavia per conto dell'amministrazione comunale, è stato motivo di nuovi incontri. Infatti, stamane, il sindaco Zanelli e l'assessore all'igiene Pastore si sono riuniti, in separata sede, con il consiglio di fabbrica e con la direzione dello stabilimento.

«E' un problema assai delicato — hanno osservato i rappresentanti del comune — *poiché l'azienda pur non parlando apertamente di trasferimento ha fatto sapere di aver acquistato a Genova un'area adatta ad ospitare fonderie. D'altra parte il reparto fonderia della "Mammut" produce rumore e polvere con gravi conseguenze per gli operai e gli abitanti. Già mesi fa abbiamo ingiunto all'azienda di porre rimedio ad una tale situazione ma sino a questo momento la "Mammut", malgrado i nostri solleciti, non ha fatto assolutamente nulla.*

Da ottobre l'Aurelia interrotta per lavori

Finale Ligure, 24 settembre.

(s. d.) I lavori di sbancamento alla parete nord del promontorio della Caprazoppa saranno ripresi il primo ottobre e, a partire da quella data, la statale Aurelia sarà interrotta al traffico per misura precauzionale durante il brillamento delle mine, fra le 8,30 e le 11,30 e fra le 14,30 e le 17.

Il provvedimento è stato deciso stamane al termine di una riunione svoltasi nella prefettura di Savona alla quale hanno partecipato, oltre al prefetto dott. Princiotta, il sindaco di Finale Ligure, comandante Augusto Migliorini, i rappresentanti dell'Anas, del Genio civile e dell'amministrazione provinciale.

L'opera di sbancamento della Caprazoppa proseguirà per tre mesi, il tempo necessario a concludere il primo lotto di lavori con l'eliminazione di altri centomila metri cubi di materiale roccioso.

Collegamenti nel Savonese

Sono ripresi i servizi delle autolinee Saba

Savona, 24 settembre.

(n.s.) Sono ripresi i servizi pomeridiani delle autolinee Saba (Società recentemente acquistata dal capoluogo e dalla provincia) sulla Savona-Ospedale di Valloria e le due coppie di corse serali delle 21,25 e delle 22,25 sulla linea Savona-Albissola San Benedetto.

Contemporaneamente, la presidenza del consiglio di amministrazione della Saba ha segnalato al comune le precarie condizioni della viabilità, inoltre ha sollecitato la sistemazione di un parcheggio per autobus.

Sta per cominciare l'anno scolastico

Le elementari di Albenga con più aule e insegnanti

Millesicento alunni nei banchi tra una settimana - Evitati i doppi turni - Quest'anno il primo esperimento di scuola a tempo pieno

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 24 settembre.

Tra una settimana nell'Albenganese millesicento alunni delle elementari torneranno a scuola e la ripresa delle lezioni non dovrebbe essere turbata da problemi per ricettività e carenza di attrezzature, come si verificò lo scorso anno. I due circoli didattici di Albenga che hanno giurisdizione sul capoluogo, diviso in due settori, a monte e a mare della statale Aurelia, e delle vallate dell'entroterra non dovrebbero incontrare difficoltà per un regolare inizio delle lezioni: il comune ha messo a disposizione le aule necessarie e il provveditorato agli Studi ha aumentato l'organico degli insegnanti.

Quanto alle aule qualche timore si nutriva per le scuole dipendenti dal secondo circolo didattico, ma l'amministrazione comunale sta perfezionando l'accordo per la locazione di un nuovo fabbricato nelle opere parrocchiali di S. Bernardino, in regione Vadino, con disponibilità di nove aule sufficienti a soddisfare le esigenze a meno che negli ultimi giorni che precedono l'inizio delle scuole non si verifichino massicce iscrizioni; questa ipotesi, tuttavia, non dovrebbe verificarsi.

Attualmente la popolazione scolastica elementare di Albenga si aggira sui 1600 alunni con un incremento, ritenuto normale e prevedibile, oscillante tra il 5 e il 6 per cento nei confronti dello scorso anno, che registrò invece, per massicce immigrazioni da altri comuni, un incremento del 12 per cento con qualche disagio per deficienza di ricettività, mentre le attrezzature (banchi e sedie) vennero inviate con ritardo dai fornitori.

Il direttore del primo circolo didattico, professor Alfredo Garassini, afferma: *«L'attuale situazione è da ritenersi soddisfacente. Non dovremmo avere quest'anno aule sovraffollate e anche lo spauracchio dei doppi turni è allontanato. In periferia funzionerà regolarmente la scuola di Carenda con cinque aule e cinque insegnanti. Vi saranno finalmente cinque classi funzionali con pochi alunni a tutto vantaggio di un miglior insegnamento. Anche lungo le vallate dell'entroterra la situazione è regolare. Sono state soppresse alcune classi in certe frazioni e i pochi alunni che le frequentavano verranno concentrati nei vari capoluoghi comunali».*

Tra le scuole soppresse c'è anche quella di Vecerzio, dove l'anno scorso vi era un solo alunno con una maestra a sua disposizione. La novità per Albenga nell'anno scolastico 1973-74 è il primo esperimento di scuola a tempo pieno. Lo organizza il secondo circolo didattico nelle scuole Pacini con modalità non ancora definite nei dettagli, ma che sarà interessante seguire nei suoi sviluppi. A questo scopo la direzione del circolo ha chiesto la disponibilità di dieci insegnanti.

Altrettanto non avverrà nel primo circolo e il professor Garassini precisa: *«Abbiamo dovuto rinunciare al progetto della scuola a tempo pieno per mancanza di un edificio scolastico idoneo alle esigenze; il discorso si potrà riprendere non appena ultimata la costruzione del nuovo edificio scolastico in via degli Orti».*

Pare che l'amministrazione comunale si sia impegnata a consegnarlo entro il prossimo gennaio dopo contrarietà tecniche ed amministrative che hanno prolungato di sette anni la costruzione dell'edificio scolastico.

L'inizio regolare è previsto anche per la scuola materna statale. Vi sono stati ammessi fino all'esaurimento dei novanta posti disponibili tutti coloro che hanno presentato la domanda entro il termine ultimo del 7 settembre. I ritardatari sono una decina e potranno venire ammessi soltanto nel caso che, verso la fine di ottobre, alcuni degli iscritti non si presentino per frequentare l'asilo.

Giuseppe Morchio

Premiati i militi della Croce Bianca

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 24 settembre.

(s.d.) Si è celebrata ieri a Varigotti la festa della pubblica assistenza Croce Bianca. Per l'occasione sono intervenute dodici consorelle provenienti da ogni località della Liguria.

E' seguita la premiazione con medaglie d'oro ai militi della Croce Bianca di Varigotti.

Dalle 16,30 in funzione nuovi locomotori a corrente continua

La Savona-Torino tutta ammodernata Da oggi convogli più veloci sulla ferrovia

I lavori sulla linea sono costati circa 13 miliardi - Fra le novità principali il ripristino del doppio binario da Fossano a Ceva e l'alimentazione elettrica a 3000 volts - In un prossimo futuro si istituirà il doppio binario sulla Savona-Altare

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 24 settem.

Alimentazione a corrente continua a 3 mila Volts, ripristino del doppio binario da Fossano a Ceva, sostituzione dei vecchi locomotori a trifase con veloci locomotori a corrente continua: questi in sintesi i miglioramenti approntati sulla linea ferroviaria Savona-Torino.

La trasformazione del sistema di alimentazione elettrica è costata cinque miliardi e 250 milioni. Il ripristino del doppio binario da Ceva a Fossano 2 miliardi e 400 milioni. Assommati al costo del potenziamento delle stazioni di Fossano e San Giuseppe di Cairo, dove entrerà in vigore un sistema di smistamento elettronico (costo un miliardo e mezzo) e al rinnovo di materiale lungo la linea (due miliardi e mezzo) si raggiunge una cifra globale di notevoli proporzioni: 13 miliardi e 650 milioni.

L'ammodernamento della linea sarà operante da martedì 25 settembre. In un prossimo futuro, inoltre, verrà istituito il doppio binario sulla linea Savona-Altare. La sede per il secondo binario è già preparata. Il risparmio di tempo per i viaggiatori sul percorso Savona-Torino sarà di circa mezz'ora.

«Dall'entrata in vigore dei più moderni locomotori a corrente continua — affermano i tecnici — *ci si attende un netto miglioramento della potenzialità della linea ferroviaria che sarà reso decisivo dal previsto raddoppio della linea Savona-Altare-San Giuseppe di Cairo».*

La direzione del compartimento ferroviario, inoltre, prevede un minore costo di gestione (i precedenti locomotori avevano una capacità di traino di 325 tonnellate, contro le 635 dei nuovi locomotori) e l'esclusione dei ritardi dei convogli ormai cronici sulla linea ferroviaria.

Rifiniture e collaudi comporteranno la sospensione dei servizi ferroviari sulla linea Savona-Torino fino alle 16,30 di martedì 25 settembre. Saranno sostituiti da servizi di pullman in partenza da piazza del Popolo a Savona. Alle 16,30 in punto si concluderà il conto alla rovescia e sarà immessa sulla linea la corrente continua.

«L'importanza dell'ammodernamento della linea — afferma il professor Bergero, presidente del comitato di sviluppo della Valle Bormida — *riveste un'importanza eccezionale per Savona, la Valle Bormida e il Basso Piemonte. Ne abbiamo postulato in sede politica la realizzazione, sicuri che l'economia della provincia e anche del comprensorio del Basso Piemonte ne avrebbe avuto vantaggi più che notevoli».*

La Savona-Torino, pur nelle precarie condizioni in cui si trovava, ha sempre rappresentato il principale canale di collegamento tra l'economia del complesso portuale industriale di Savona, che tende verso l'entroterra, identificandosi nel polmone industriale della bassa Valle Bormida, e il vertice industriale padano-piemontese, il cui vertice è Torino.

Ora, amministratori e operatori economici attendono con ansia il rinnovamento della trazione elettrica sulla linea San Giuseppe di Cairo-Alessandria, nel tratto che raggiunge Cantalupo. *«Poi* — conclude il professor Bergero — *potremo contare su un sistema di collegamenti ferroviari veramente funzionale, che rappresenta una spinta decisiva all'economia savonese».* **b. b.**

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI DOMANI — Sulla Liguria: [illegible]

TEMPO DI IERI — Genova: [illegible]

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

Iniziativa dell'Inps di Savona

Come avere in tempo la pensione-artigiani

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 settembre.

(s. s.) In questi giorni si è dato inizio presso l'Inps di Savona alle operazioni di prepensionamento a favore degli artigiani della Provincia.

L'iniziativa si prefigge lo scopo di anticipare di qualche anno l'istruttoria delle pratiche di pensione in modo da consentire un immediato pagamento delle prestazioni previdenziali al compimento dell'età pensionabile che, come è noto, è di 60 anni per le donne artigiane e di 65 per gli uomini della stessa categoria.

L'invito ad iniziare il prepensionamento è stato rivolto a ciascuno degli interessati da parte del centro elettronico dell'Inps. Sono stati sollecitati a dare inizio alla nuova procedura tutti gli artigiani che compiranno l'età pensionabile nei prossimi cinque anni e precisamente gli assicurati artigiani delle classi dal 1909 al 1913 e delle assicurate artigiane delle classi dal 1914 al 1918.

L'avvio della procedura di prepensionamento si ottiene presentandosi agli uffici provinciali e zonali di patronato muniti di un documento di riconoscimento. All'atto della compilazione del modulo questionario da parte del patronato, gli assicurati hanno la facoltà di sottoscrivere la richiesta di concessione della pensione. Detta richiesta, che è predisposta ed incorporata nel questionario assume, con la sottoscrizione dell'interessato, valore di anticipata domanda di pensione a tutti gli effetti ed esime l'assicurato dalla necessità di presentare altra formale domanda al momento del compimento dell'età pensionabile.

NOTIZIE IN BREVE

Denunciato per truffa

La polizia ha denunciato a piede libero per truffa il trentottenne Ferdinando Grandi, abitante a Genova, via alla Scuola di San Biagio 7. Giunto a Savona da qualche tempo, avrebbe bussato alle porte delle case chiedendo aiuti per un inesistente «Centro per la raccolta a favore dei poliomielitici». Una casalinga si è insospettita per le sue insistenti richieste ed ha chiamato la polizia, che lo ha smascherato.

Rotaie agli zingari

La polizia ha diffidato numerosi girovaghi dal far ritorno a Savona. Nel quadro dell'operazione gli agenti della squadra mobile hanno perlustrato tutti i piazzali e le vie dove solitamente i nomadi trovano rifugio.

Arrestati per furto

Due minorenni scappati da casa a Torino, Giuseppe S., di 16 anni, via Battisti, e Giovanni P., pure sedicenne, via Boggio 4, sono stati arrestati perché sorpresi da una casalinga mentre in via Nizza tentavano di rubare il ciclomotore di proprietà di Raffaele Grimaldi, 22 anni, abitante a Savona in via Nizza.

Condannata in appello

Il tribunale di Savona ha condannato la trentaquattrenne Rita Bestori, abitante in via Zara 8, a 20 giorni di carcere con la condizionale e 20 mila lire di multa per il furto di una borsetta in un negozio di via Cavour. La cognata della Bestori, Carla Bonfiglio, 38 anni, abitante in via Nizza 38, accusata dello stesso reato, è stata assolta per insufficienza di prove. Entrambe le donne erano state assolte in prima istanza dal pretore con formula piena.

Camerieri in gara a Spotorno

Si è svolta a Spotorno una singolare gara di equilibrio per camerieri. Vi ha preso parte una trentina di concorrenti ed ha vinto Antonio Bruno, seguito da Luigi Boschi, Alessio Carlo, Franco Mannicino e Carlo Tino.

L'importante gara si concluderà domenica

Imperia: 270 giocatori di scacchi in gara nel torneo internazionale

Vi partecipano famosi maestri italiani e stranieri - Le partite si svolgono al teatro Cavour e al caffè Vittoria - Alto interesse tecnico della manifestazione

Imperia. Un momento del torneo internazionale di scacchi (Foto Moraglia)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 settembre.

(b.v.) Il quindicesimo torneo internazionale di scacchi di Imperia sta entrando nel vivo: al teatro Cavour, e nelle sale del caffè Vittoria, 270 maestri internazionali e nazionali e giocatori di classe inferiore hanno iniziato sabato le partite. La gara si concluderà domenica prossima.

Una tale partecipazione massiccia — che sarebbe stata ancora più consistente se fossero giunti i cento giocatori stranieri soprattutto jugoslavi, che sono stati fermati alla frontiera a causa del colera — ha messo a dura prova l'organizzazione predisposta dal circolo scacchistico imperiese e dalla Azienda di soggiorno, la collaborazione della amministrazione comunale.

Un particolare illumina queste difficoltà: venuti a scarseggiare anche i tavoli da gioco, un falegname ha dovuto lavorare fino a pochi minuti prima dell'inizio delle partite per consegnare quelli resisi necessari.

Tecnicamente il festival di Imperia, articolato in quattro tornei ha un notevole interesse. Nel torneo magistrale sono presenti i maestri Micheli, Di Brunico, campione d'Italia 1973, Cosulich, di Milano, secondo classificato, gli italiani Mariotti e Calapso di Roma, Gasser, di Monfalcone al quale si contrappongono circa venti maestri stranieri fra i quali Haig, Marthaler e Wettstein (Svizzera), Wittmann (Austria), André Tackels (Belgio) ed altri.

Negli altri tornei minori figurano 44 giocatori nella prima categoria, 50 nella seconda e 122 nella terza. Quest'ultimo torneo è per alcuni aspetti il più interessante perché raggruppa giovani e giovanissimi giunti da ogni parte d'Italia: è la prova che anche nel nostro Paese il gioco degli scacchi sta allargandosi.

Di rilievo anche la partecipazione di quattro donne: la campionessa italiana 1973, Rita Gramignani, di La Spezia, la campionessa svizzera Carla Wettstein che ha al fianco la connazionale Wiltrud Solari e un'altra brava italiana, Anna Maria Trabattoni, di Seregno.

La direzione tecnica del torneo è affidata a Gino Piccinin di Milano, ed Ettore Volta, di Genova, affiancati dagli altri giudici Di Friss, Tonna e Siviero: un compito delicato, il loro, perché la direzione di tanti giocatori presenta ad ogni momento nuovi problemi da risolvere.

Tutti i tornei si svolgono con il sistema svizzero e pertanto fino a mercoledì o giovedì non sarà possibile avere un quadro esatto dei valori: nel torneo magistrale risultano finora imbattuti (dopo due turni di gioco) gli italiani Micheli, Gasser e Mariotti, i tedeschi Lindorfer e Jager, l'oriundo ungherese Toth, che sono seguiti a mezzo punto da altri nove giocatori.

Ciclisti d'ogni età in gara a Imperia

Imperia, 24 settembre.

(b.v.) Cinquecento ciclisti imperiesi hanno partecipato ieri alla prima «Giornata della bicicletta» non competitiva sul percorso Imperia Oneglia - Santuario di Montegrazie: dal più giovane Luca Bianchino, 6 anni, al più anziano Roberto Dalmonte, 77 anni, tutti i partecipanti, fra i quali interi nuclei familiari, sono stati festeggiati.

L'organizzazione era stata curata in ogni particolare dal ragionier Ivo Bensa, fiduciario provinciale della Fci, con il presidente del G.S. Riviera dei Fiori Martino Foglizzo, insieme ai consiglieri Massabò, Viale, Elia, Leone, Saguato.

Oggi si discute il futuro dei cantieri di Pietra

Pietra Ligure, 24 settembre.

(s.d.) Il futuro dei cantieri navali di Pietra Ligure (i cui trecento dipendenti attendono ancora il pagamento di quattro mesi di salario arretrato) verrà discusso domani a Roma fra i rappresentanti della Gepi, la finanziaria pubblica, e il presidente della giunta regionale ligure, onorevole Dagnino, il presidente dell'amministrazione provinciale ingegner Siccardi, l'assessore regionale all'industria Basso, due esponenti del consiglio di fabbrica ed alcuni sindacalisti.

Stamane, intanto, un gruppo di parlamentari liguri ha visitato i cantieri pietresi dove è in corso di allestimento un nuovo traghetto commissionato dalla Francia. Erano presenti gli onorevoli Noverasco e Urbani, comunisti, e l'onorevole Canepa, socialista; oltre al consigliere regionale Reggiato, al sindaco di Pietra Ligure, Aldo Morello, e all'assessore comunale Andrea Rembado. Un telegramma di adesione è stato inviato dal sottosegretario alle Finanze, onorevole Machiavelli.

Prosegue l'ingiustificata psicosi per il colera

Gli orticoltori sono in crisi a Savona: nessuno compra

Situazione particolarmente grave in tutta la zona di Albenga dove ogni giorno vengono distrutte circa tremila gabbie d'insalata

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 settembre.

(n. s.) Malgrado da più parti sia stato autorevolmente ribadito che la verdura cruda, purché accuratamente lavata, non costituisce pericolo per l'infezione colerica (tanto meno se di provenienza locale), continua nel Savonese la crisi dell'orticoltura. *«Il bilancio economico di tante aziende* — scrive la sezione provinciale del Centro nazionale per lo sviluppo della cooperazione agricola, aderente alla Cisl — *si fa di giorno in giorno sempre più pesante mentre sconforto e preoccupazione pervadono il mondo rurale».*

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Savona, la vendita della lattuga è calata paurosamente mentre è assai ridotta quella dei pomodori. *«Ogni giorno* — dice il signor Minuto, vicepresidente dell'Associazione grossisti — *siamo costretti a regalare ad opere assistenziali o a buttar via ingenti quantitativi di insalata e, spesso, anche di pomodori. Per questi ultimi i prezzi del venduto sono inferiori del 50 per cento a quelli praticati lo scorso anno».*

La situazione è particolarmente grave nell'Albenganese dove la produzione orticola interessa decine di aziende specializzate. Nella zona, ogni giorno, vengono distrutte dalle due alle tremila gabbie di lattuga pari a 120-150 mila chilogrammi di prodotto. *«Quel poco che si riesce a vendere* — afferma il direttore della cooperativa ortofrutticola — *è ceduto sotto costo, al massimo 35-42 lire al chilogrammo contro le 80-100 lire del costo di produzione. Nessuno vuole più insalata: né gli alberghi, né le mense, né gli enti militari».*

La situazione è leggermente migliorata, in questi ultimi giorni, per quanto riguarda i pomodori. *«In questo settore* — dice il direttore della cooperativa — *c'è una schiarita. All'ultima asta, quella di sabato, è stato venduto tutto il prodotto disponibile; di questo dobbiamo dire grazie al mercato straniero che lo ha assorbito in gran parte.*

Per la seconda volta si spara: salvo

Sanremo, 24 settembre.

(r. o.) Un pensionato sanremese, Emilio Bettarini, 60 anni, abitante in via Zeffiro Massa 330, ha tentato per la seconda volta il suicidio sparandosi con una pistola «Flobert» quattro colpi all'addome.

E' stato ricoverato nella clinica Athena dove i medici l'hanno dichiarato fuori pericolo. Nessuno dei quattro proiettili aveva leso degli organi vitali. Il Bettarini, per una crisi di sconforto, si è chiuso stamane nella sua stanza e ha messo in atto il proposito di morire. La moglie, uditi gli spari, è accorsa e ha telefonato al «113» e alla Croce Rossa.

Inchiesta per una madre morta dopo il parto

La Spezia, 24 settembre.

(f. c.) La magistratura ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause della morte di Angelina Saracino, 26 anni, deceduta l'altro giorno alla clinica S. Giuliana di Lerici dopo aver dato alla luce un bambino. Le indagini hanno permesso di emettere due comunicazioni giudiziarie nei confronti del dott. Aldo Albanese, 44 anni, abitante a Lerici in via della Repubblica e dell'ostetrica Giovanna Cuccinelli, 45 anni, abitante a Calice al Cornoviglio. Si contesta il reato di omicidio colposo.

Angelina Saracino abitava Sembrava che tutto procedesse per il meglio quando è stata colta da un'improvvisa a Follo, a 15 chilometri da La Spezia. Al momento delle doglie si era fatta ricoverare nella clinica lericina. Poiché aveva avuto un esaurimento nervoso ha dato alla luce il neonato con parto indolore. crisi. Ricevute le prime cure, è stata subito trasportata al più attrezzato centro di rianimazione dell'ospedale civile di S. Andrea, dove purtroppo è giunta cadavere.

Carambola di auto Un torinese ferito

Carcare, 24 settembre.

(b.b.) Un ferito in una carambola di auto sull'autostrada Savona-Ceva. Si tratta di Giovanni Decia, di 25 anni, da Torino.

L'incidente è avvenuto nei pressi del casello terminale dell'autostrada, tra Carcare e Altare. L'auto del Decia, dopo avere sbandato, ha invaso la corsia di marcia della «Porsche 912» condotta da Alberto Abbriata, di 45 anni, da Savona, e della «124» guidata da Andrea Quaranta, di 43 anni, residente a Chieri.

Lo scontro è stato inevitabile: l'auto del Decia, dopo aver investito la «Porsche» è andata a schiantarsi contro la «124». Nonostante la violenza dell'urto, Alberto Abbriata e Andrea Quaranta non hanno riportato ferite di notevole entità.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Cavanna, via Porta Soprana 11/r; Burlando, via XX Settembre 1/r; [illegible] — [illegible].

CHIAVARI — Monteverde, via Grimaldi.

LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.

RAPALLO — Baciglalupo, via Mazzini.

S. MARGHERITA LIGURE — Pensino, via Pescino.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

SAVONA — Alla Rocca, via Chiavella 1 R; Della Villetta, via Torcelli 3; Dell'Ospedale, corso Italia 28 R; Piemontese, via Torino 77 R.

IMPERIA — Massabò, via Cascione; Borgo S. Maur., via S. Agata.

DIANO MARINA — Al mare, c. Garibaldi 18.

SANREMO — diurna: Salus, via Matteotti 135; notturna: Giannotti, piazza Colombo 1.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour 2.

A Pian delle Belle presso Dego in Val Bormida

Una riserva contestata da duemila cacciatori

Minacciano di invadere i terreni di cui ritengono scaduta la concessione

(Dal nostro corrispondente)
Dego, 24 settembre.

La riserva di caccia di Pian delle Belle, a Dego, è nell'«occhio del ciclone» della contestazione generale delle riserve da parte di oltre 2 mila cacciatori della Valle Bormida. I cacciatori di Dego e la maggior parte dei 148 proprietari dei terreni che costituiscono la riserva (di 737 ettari), forti del parere legale di un avvocato di fiducia, la ritengono scaduta per decorrenza di termini e ne hanno preannunciato l'invasione.

Per il momento la data è mantenuta segreta; tuttavia «l'invasione — si assicura a Dego — sarà spettacolare e massiccia».

Contestazioni similari vengono mosse, per quanto riguarda la riserva di Bardineto e Plodio. I ricorsi dei concessionari però hanno bloccato la liberalizzazione del vincolo riservistico che in alcuni casi era stato sollecitato dal comitato provinciale della caccia, con il diniego di ripristino della concessione del permesso di riserva.

«Noi — afferma il presidente del Comitato provinciale della caccia di Savona, Bonino — *esaminiamo le richieste di concessione di riserva in base a dati oggettivi e di conseguenza esprimiamo parere favorevole o contrario alle concessioni riservistiche. Purtroppo l'esecutività delle nostre delibere viene a cessare con i ricorsi degli interessati prima al ministero dell'Agricoltura e Foreste, ora all'Ente Regione Liguria*».

Pressioni politiche, pareri vincolanti richiesti al Centro zoologico di Bologna, organo consultivo per la caccia, bloccano l'*iter* delle delibere. E' il caso della riserva di Pian delle Belle e di numerose altre.

Le irregolarità rilevate: mancanza di consenso dei proprietari, presenza di fauna non indigena (conigli selvatici) hanno indotto il comitato provinciale a revocare la concessione di riserva a Dego e a deliberare di costituire una zona di rifugio. «*La costituzione di zone di rifugio* — dice Bonino — *ha lo scopo di rendere autonome e parzialmente autosufficienti le zone interessate. Infatti, il ripopolamento avverrebbe con la cattura di fauna indigena cresciuta nelle zone di rifugio e lanciata nelle zone più povere. Naturalmente* — conclude — *ciò comporterebbe un risparmio valutabile in qualche decina di milioni*».

Contro gli indirizzi generali del comitato caccia si schierano i ricorsi dei concessionari delle riserve. La maggior parte dei duemila cacciatori della Valle Bormida, obbligati da troppi vincoli riservistici a cacciare in confini sempre più limitati, però, è decisa a ricorrere anche alla maniera forte o comunque all'opposizione legale.

Il primo atto di questo lungo «braccio di ferro» dovrebbe essere l'invasione della riserva di Pian delle Belle. Si profila però una contestazione anche a livello legale: il ricorso al parere di un avvocato dei cacciatori di Dego ne è il prologo.

b. b.

Un migliaio di famiglie

Polemiche a Sanremo per una nuova strada

Sanremo, 24 settembre.

(r. o.) Gli abitanti di via Pietro Agosti e di via Galileo Galilei, a Sanremo — un migliaio di famiglie —, non potranno usufruire, per ora, della nuova strada asfaltata destinata a collegare le due arterie cittadine.

Dopo che il Comune aveva appaltato i lavori all'impresa «Melandri» sono insorte due altre imprese, dell'ingegner Gismondi e Fassola, proprietarie di due piccoli appezzamenti di terreno situati proprio nel punto in cui la via Agosti, più in basso, verrà collegata con via Galilei che si trova nella circonvallazione alta, impedendo l'utilizzo completo del tracciato e quindi «bloccando», in questo modo, l'inizio dei lavori.

La conseguenza è che mentre una parte degli abitanti della zona non potrà ancora usufruire dei servizi primari come il gas, l'acqua, la raccolta dei rifiuti urbani, telefoni eccetera (la cui installazione è legata alla costruzione della strada), tutti devono continuare a sopportare il disagio di una strada non asfaltata e quindi lasciata in uno stato di abbandono quasi totale. Non solo: gli abitanti di via Galilei dovranno continuare a effettuare un lungo giro per poter raggiungere il centro urbano.

Meritava la vittoria

Savona. Rossi, il primo a sinistra, è stato ancora una volta uno dei migliori

Il Savona gioca con molta grinta ma solamente per venti minuti

I biancoblù, dopo la rete, si sono smarriti ed hanno perso la visione generale del gioco - Polemiche sulla punizione concessa dall'arbitro agli avversari - Ottima la prova di Pavoni - La squadra sembra in ripresa

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 settembre.

Dopo 636 minuti di giuoco fra partite amichevoli, coppa Italia e Campionato, la montagna ha partorito un topolino: Pavoni (una punta), raccoglieva un centro di Brignole e metteva nella porta incustodita (Fellini, portiere della Solbiatese, era uscito a vuoto su Matteoni rimanendo tagliato fuori dall'azione dei biancoblù). La rete non sanzionava però il successo savonese, perché gli ospiti, con la complicità dell'arbitro, riuscivano a pareggiare prima della fine del primo tempo.

Il Savona, con il rientro di Bosca e Matteoni, aveva cominciato abbastanza bene. La squadra manovrava con scioltezza, rendendosi sovente pericolosa: c'erano le premesse per una franca vittoria biancoblù. Invece le cose si sono presto complicate e lo smalto dei primi venti minuti è scomparso. I giocatori di Tagnin, forse preoccupati di mantenere l'esiguo vantaggio, si sono smarriti e non hanno più avuto una chiara visione del giuoco.

Gli ospiti, dapprima timidamente, poi con sempre maggiore audacia, si spingevano all'attacco, rendendosi anch'essi pericolosi particolarmente con Dioni e Fumagalli. La difesa savonese aveva qualche incertezza, tuttavia riusciva a frenare l'irruenza della Solbiatese, anche se Delladonna trovava serie difficoltà a controllare Fumagalli e Budicin doveva ricorrere a tutte le sue risorse per frenare la pericolosità di Dioni.

Continuando su questa falsariga, il Savona sarebbe probabilmente riuscito a bloccare gli avversari, ma l'arbitro Mattei spianava la strada degli ospiti al pareggio. Si era giunti agli sgoccioli del primo tempo e l'arbitro decretava una punizione, per un fallo che nessuno ha visto, da una trentina di metri sull'asse centrale del campo: Guidetti toccava a Volpiati e il terzino solbiatese, individuando un corridoio libero nello sbarramento savonese, centrava il bersaglio con un tiro angolato rasoterra, sulla destra di Paterlini.

Se il portiere biancoblù non si fosse fatto sorprendere molto fuori dei pali della porta, avrebbe sicuramente parato il tiro, ma Paterlini si era spostato imprudentemente in avanti, facilitando la marcatura dei rivali. Poco dopo si chiudeva il primo tempo.

Nella ripresa il Savona, deciso a raddoppiare, partiva all'attacco; la spinta degli uomini di centrocampo non trovava però corrispondenza in Panucci: il giocatore, già in «giornata-no», era severamente controllato da Fiorin e Vincenzi. Il centravanti savonese ha avuto vita dura contro i rocciosi avversari e non riusciva a vincere un takle, fallendo inoltre sistematicamente gli interventi di testa.

La nota lieta veniva da Pavoni, un giovane che sta facendo progressi: sua è la rete realizzata dal Savona e suo è il goal (validissimo), che l'arbitro ha annullato tra la sorpresa e la contestazione generale dei giocatori e del pubblico, per un presunto fallo di Panucci sul portiere.

Era destino che il Savona non dovesse spuntarla contro la Solbiatese e la causa prima sono le cervellotiche decisioni arbitrali. La squadra di Tagnin, pur essendo ancora lontana da un rendimento normale, è indubbiamente in ripresa. Si sono comportati bene Budicin, Capra, Matteoni (inspiegabile la sua sostituzione con Ardemagni verso la fine della contesa), Rossi e Pavoni; Cucchi nell'inconsueto ruolo di giocatore avanzato, si è trovato a disagio. Più chiare sono state le sue idee, nel secondo tempo, quando è ritornato al suo ruolo abituale, ma ormai la sua resistenza era giunta al limite.

Verso la fine della partita, il pubblico deluso per la vittoria che vedeva sfumare, ha contestato Tagnin. L'allenatore savonese era evidentemente contrariato più dal risultato della partita, che dalle grida ostili e ha detto: «*La mia squadra meritava la vittoria, purtroppo un complesso di circostanze avverse, ci hanno vietato di cogliere il meritato successo. I miei giocatori hanno svolto un volume superiore di giuoco degli avversari e meritavano migliore sorte, in quanto la loro affermazione sarebbe stata la conseguenza logica dell'incontro*».

Anche il presidente Briano era evidentemente amareggiato per la mancata vittoria. «*La partita*, ha detto, *non rispecchia fedelmente l'andamento del giuoco: se una squadra meritava di vincere, era proprio la nostra*».

Matteo Fiorito

Coppa principe di Monaco

Bocce: gli azzurri battuti dai francesi

Granaglia ha accusato la fatica nello scontro finale - I risultati delle altre partite

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 settembre.

(g. tol.) La città dei fiori doveva essere una delle tappe della riscossa azzurra, ma nel torneo boccistico mondiale «Coppa Principe di Monaco» gli italiani Granaglia, Andreoli, Benevene e Sturla sono stati nettamente battuti dai francesi Oliver, Berthet, Ferrari e Kassi.

«San Berto» Granaglia non è riuscito a regalare la vittoria all'Italia; sul suo cammino ha trovato un magnifico e coriaceo Ferrari che è stato il migliore giocatore in senso assoluto del torneo. Il nizzardo ha superato se stesso e con una condotta di gara tecnicamente pregevole si è imposto con autorità.

Granaglia, magnifico nella prova a coppie insieme con Sturla (successo per 13 a 3 su Oliver-Ferrari), ha accusato la fatica nello scontro finale: nell'accosto e nella bocciata è stato superato dal suo diretto rivale, anche quando ha cercato di raddrizzare la partita già compromessa.

Anche Benevene ha deluso con errori inspiegabili per un giocatore della sua levatura. Positivo, invece, il comportamento degli altri due azzurri. Sturla ha giocato e vinto 5 partite. Andreoli ha riportato quattro successi su 4 incontri disputati.

Il «Principato di Monaco» (Caperdoni, Chiabaut, Negri e Sevila) e il Marocco (Guarino, Bouiti, Brunel e Rosso), si sono piazzati al terzo e quarto posto precedendo Jugoslavia, Tunisia, Svizzera, Senegal, Spagna, Belgio e Lussemburgo.

Questi i risultati del turno finale: Granaglia-Kassi 13-5; Ferrari-Benevene 13-7; Granaglia-Sturla battono Oliver-Ferrari 13 a 3; Kassi-Benevene 13 a 9; Ferrari-Granaglia 13-10. Risultato finale: Francia batte Italia 3 a 2.

Vento e mare mosso

Alassio: regate veliche con 43 equipaggi

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 24 settembre.

(g.m.) Quarantatrè equipaggi hanno preso il via per la prima prova del campionato italiano di vela classe 4,70, svoltasi stamane nello specchio d'acqua antistante Alassio con vento a 8-9 metri al secondo e mare leggermente mosso.

L'equipaggio genovese Treves e Ghirardi su «Siguela» dell'Ycl si è imposto in un'ora 29'30". Alle piazze d'onore i napoletani Guercia-Luongo su «Ra» ed i romagnoli Roberti-Berti; Cerone su «Zac...»; quarto «Charlie Brouw» di Vencato-Sponza, Circolo Triestino Vela; quinto «Vagabondo 2» di Dieterik-Dieterik, CVA; sesto «Costanza», Bolens-Bolens, dell'USQ; settimo «Salambo», di Campobasso-Kyces; ottavo «Haryk Rishna», di Bracchi-Bracchi, CVC; nono «Bec» di Ferrari-Sponza; CNUC; decimo «Marihuana» di Maletto-Prestinoni, Ava.

A Bordighera

Incidenti all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 24 settembre.

(g.l.) Un folto gruppo di persone ha messo in subbuglio l'ospedale di Bordighera per poter visitare alcuni feriti rimasti poco prima coinvolti in un grave incidente stradale. Per riportare la calma sono dovuti intervenire i carabinieri.

L'episodio è accaduto ieri sera verso le 18. Pochi minuti prima, una «124» familiare sulla quale viaggiavano sei persone che avevano partecipato a un pranzo di nozze si era schiantata, nei pressi della città vecchia, contro uno dei grossi pini che fiancheggiano via Francesco Rossi. Gli occupanti della vettura, rimasti tutti feriti, erano stati trasportati all'ospedale con ambulanze della Croce Rossa.

La notizia era giunta in pochi istanti al ristorante di Vallecrosia dove ancora era in corso il banchetto e una folla di amici e parenti si era riversata all'ospedale reclamando vivacemente di poter vedere i feriti. Alcuni hanno tentato addirittura di entrare nei locali del pronto soccorso, rischiando di mettere in difficoltà l'opera dei medici.

I militi, giunti sul posto con due «gazzelle» del Pronto intervento, hanno dovuto faticare non poco per por fine alla gazzarra e far sgomberare i locali del nosocomio.

Tra i feriti, alcuni dei quali hanno dovuto essere sottoposti a intervento chirurgico, sono risultate in gravi condizioni due donne, Annunziata Ciccia, 37 anni, abitante in via Presia 5, e Carmela Franco, 70 anni, via degli Inglesi 98, alle quali i medici hanno riscontrato fratture multiple e commozione cerebrale ricoverandole entrambe con prognosi riservata.

Angelo Ciccia, di 39 anni, che guidava l'auto e Domenico Mercuri, 70 anni, hanno riportato fratture guaribili in 60 giorni.

Il modesto 0-0 non ha soddisfatto i tifosi

Le speranze degli imperiesi deluse dal pareggio a Ivrea

La squadra non ha saputo concretizzare a rete le belle manovre offensive - L'arrivo dell'ala destra Guidetti dovrebbe porre finalmente fine alla sterilità dell'attacco

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 settembre.

(b. u.) Il pareggio ottenuto dall'Imperia a Ivrea, pur essendo considerato un buon avvio, non ha soddisfatto al cento per cento gli sportivi forse un poco illusi dalle brillanti esibizioni dei nerazzurri contro Genova e Sampdoria; anche a Ivrea la squadra, superiore in linea tecnica e tattica, non ha saputo andare a rete su azione manovrata.

Questa sterilità dovrebbe avere termine con l'arrivo dell'ala destra Guidetti, di 24 anni, acquistata sabato dall'Ignis Varese che dovrebbe finalmente permettere di dare maggiore ariosità all'attacco imperiese che finora ha puntato eccessivamente su Geremia, sempre troppo marcato dagli avversari.

Maggiore la soddisfazione espressa da coloro che hanno visto la partita di Ivrea: «*L'Imperia ha giostrato bene* — è stato detto — *contro una squadra forte e ben preparata: con un po' di fortuna i nerazzurri avrebbero anche potuto vincere, se non si fossero sprecate troppe occasioni...*».

Dopo questo avvio abbastanza positivo acquista un'importanza decisiva il prossimo incontro casalingo contro il Sestri Levante, che ieri ha vinto: è quasi certa la partecipazione di Guidetti che giungerà a Imperia mercoledì, mentre è dubbia la partecipazione di Cogliandro, che potrebbe anche essere ceduto.

Ivrea. Geremia contrastato da Catelli tenta di penetrare nell'area avversaria

La Sanremese pareggia sul campo di Vado (1-1)

(Dal nostro corrispondente)
Vado Ligure, 24 settembre.

(s.ch.) La Coppa Italia ha riservato una lieta sorpresa alla Sanremese, che ha pareggiato (1-1) sul campo del Vado e si è qualificata per il turno successivo assieme al gruppo C, Ovada e Sarzanese.

Lo 0-0 dell'incontro di andata avrebbe permesso ai rossoblù di Ansaldo di passare il turno anche con una stentata vittoria, ma contro una Sanremese così decisa e combattiva non c'è stato niente da fare. Si può affermare che il campionato di promozione avrà al via una protagonista in più. La qualificazione in Coppa Italia, infatti, serve alla Sanremese come definitivo rilancio verso quei traguardi che insegue invano da anni.

Al contrario, il Vado si è lasciato sfuggire una buona occasione per proseguire nella serie di risultati positivi. Il successo contro l'Argentina in Coppa e le positive prestazioni nel trofeo Martinengo hanno forse illuso i ragazzi di Ansaldo.

Piccolo campione

Albissola. Pierluigi Rognoni, del Gruppo Sportivo Vigevanese di Albissola, si è laureato a Finale campione ligure delle leve federali di ciclismo, battendo Francesco Casanova, suo compagno di squadra, Mariano Gorlero (U. C. Dianese) ed un'altra cinquantina di concorrenti

Sprecate quattro clamorose "palle-gol,,: 0 a 0

L'Albenga sciupa e pareggia col Borgosesia

L'allenatore Giorgio Canali è tuttavia ottimista: "Sono scontento del risultato, ma soddisfatto della squadra. Gli avversari non hanno fatto un tiro a rete" - Mancavano Ramella e Costanzo

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 24 settembre.

(g. m.) L'Albenga ha esordito nel campionato di quarta serie ospitando il Borgosesia: si è lasciato imporre il pareggio (0-0) arrecando ai propri sostenitori la prima grossa delusione stagionale.

La partita disputata dall'Albenga offre tuttavia possibilità di commenti tali da giustificare la concessione di una prova d'appello prima di esprimere giudizi definitivi sulle prospettive della squadra nel corso del campionato.

I punti negativi sono numerosi e vanno dalle incertezze palesate dalla difesa, al ritmo lento e impreciso dei centrocampisti, alla scarsa esperienza delle punte. Di positivo il fatto che la formazione bianconera, pur avendo dovuto rinunciare alla vigilia, per improvvisi infortuni e malesseri, al terzino Ramella e al libero Costanzo, costretta a sacrificare nel ruolo di libero Cazzola, il miglior elemento propulsore della squadra, è riuscita a creare, complice il tono dimesso degli avversari paghi della divisione dei punti, ben quattro clamorose palle-gol banalmente sprecate.

Alla delusione dei tifosi fa eco il commento positivo del vicepresidente, professor Sannazzari, che afferma: «*La squadra ha sentito troppo la partita, la sommessa contestazione dei tifosi in questi ultimi giorni non ha fatto bene a nessuno ed ha creato non poco nervosismo tra i giocatori trovatisi, per impreviste defezioni, a svolgere un gioco diverso da quello a cui erano preparati. Devo comunque rilevare che durante l'incontro il pubblico ha dato il suo apporto e questo mi lascia ben sperare per il futuro*».

Ottimista è l'allenatore Giorgio Canali: «*Sono scontento del risultato, ma soddisfatto della squadra. I nostri avversari non hanno fatto un solo tiro a rete, noi abbiamo avuto quattro grosse occasioni. Lo schieramento di ripiego, condizionato oltretutto da qualche elemento non ancora al meglio della forma atletica, si è comportato bene ed anche gli esordienti che potevano cadere nella trappola dell'emozione hanno superato la prova. Perciò, con l'apporto degli uomini ieri assenti il rendimento sarà sicuramente migliore*».

FINALE LIGURE — La Polisportiva Finalborghese al suo secondo impegno precampionato ha colto un significativo pareggio sul campo del Valleggia, squadra neopromossa in seconda categoria. L'incontro è terminato 0-0 e può essere considerato lusinghiero per l'allenatore Iannello, che sta forgiando una compagine in grado di battersi bene in terza categoria.

Prova di regolarità nell'entroterra ligure

Gare di moto a Bordighera con il trionfo dei sanremesi

Il M.C. Grifone di Genova si è aggiudicato soltanto la vittoria nella categoria da 51 a 100 cc - Quattro partecipanti sono caduti

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 24 settembre.

(g. l.) Il V Giro dei colli bordigotti, la gara di regolarità motociclistica che si è svolta ieri organizzata dal Motoclub Gentlemen di Bordighera, ha visto il trionfo del M. C. Sanremo, i cui centauri si sono aggiudicati le vittorie in tutte le cilindrate a eccezione della categoria da 51 a 100 cc. nella quale la vittoria è andata, meritatamente, al M. C. Grifone di Genova.

La difficoltà del percorso, che si snoda su strade dell'entroterra, ha messo a dura prova mezzi e concorrenti e ha causato alcuni incidenti. Quattro degli oltre cento partecipanti — Annibale Sporeni, Luigi Diano, Franco Colacito e Oscar Allitto — sono caduti presso Seborga e sono stati ricoverati all'ospedale di Bordighera con ferite giudicate guaribili fra i 15 e i 60 giorni.

Il premio per il miglior tempo durante la prova speciale è andato a Floriano Pisarello, del M. C. Sanremo, su Rond. I vincitori delle varie categorie sono: categoria fino a 50 cc. Carmine Russo, M. C. Sanremo, su Rond; da 51 a 100 cc.: Antonio Robini, M. C. Grifone di Genova, su Ktm; da 101 a 125 cc: Floriano Pisarello, M. C. Sanremo, su Rond; da 126 a 175 cc: Stelvio Milazzo, M. C. Sanremo, su Ktm; oltre 175 cc.: Danilo Bensa, M. C. Sanremo, su Java.

Il trofeo Mamberto senza un vincitore

Finale Lig., 24 settembre.

(s.d.) Non ha ancora un vincitore dopo cinque turni di gare il trofeo Mamberto. Forse neppure l'incontro di recupero fra il Pietra Ligure e il Borgio Verezzi, in programma per mercoledì sera, potrà dare una risposta all'interrogativo.

La vittoria è in ballottaggio fra il Finalpia, che ha concluso la serie di partite con sette punti, e il Pietra Ligure, che insegue a cinque punti, ma potrebbe raggiungere la capolista battendo il Borgio. In questo caso, però, i dirigenti delle due società hanno raggiunto l'accordo per disputare un incontro di spareggio sabato sera alle 21.

Nei due ultimi incontri, il Pietra Ligure ha pareggiato (0-0) con il Ceriale al termine di una splendida partita, mentre il Finalpia ha battuto il Borgio per 3-0

Il Finale in amichevole supera il Borghetto (2-0)

Finale Lig., 24 settembre.

(s.d.) Con le reti di Dominici e Di Cola il Finale Ligure ha superato il Borghetto in un incontro amichevole disputatosi in notturna al Comunale.

La squadra, allenata da Luciano, non ha convinto: solo a tratti ha imbastito azioni degne di una formazione che dovrebbe avere il ruolo di favorita nel campionato di prima categoria. A parziale attenuante dei giallorossi va posta l'assenza del regista Castello, afflitto da uno stiramento inguinale.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti allo stadio.
ASTUR: Un uomo di classe.
AUGUSTUS: Una donna e una canaglia.
GIOIELLO: Le tentazioni di Cristina.
GRATTACIELO: La polizia è al servizio del cittadino?
LUX: La polizia incrimina, la legge assolve.
RITZ: Effetto notte.
OLIMPIA: La mia legge.
ORFEO: Bianchi: la mafia bianca.
PALAZZO: Pippo Pluto Paperino supershow.
RIVOLI: Amour e [illegible].
SMERALDO: I desideri morbosi di una collezionista.
UNIVERSALE: Valdez il mezzosangue.
VERDI: Una breve vacanza.
DABIX TOGNI: «Il cioè dell'oggi...».
S. MARGHERITA - CENTRALE: Fino la [illegible] per [illegible].
MIGNON: Il grande dittatore.
LUX: Robinson nell'isola dei corsari.
RAPALLO - ITALIA: Le villeggianti.
CAMOGLI - ODEON: Malang, [illegible] di Hamburg.

SAVONA

DIANA: Cinque matti allo stadio.
ELDORADO: Bianchi: la mafia bianca.
ARS: La [illegible] negli occhi del [illegible].
ASTOR TEATRO: Sior Todero Brontolon, di Goldoni.
OLIMPIA: Il [illegible] sul fiume Kwai.
MODERNO: Il diavolo nel cervello.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Le tre spade di Zorro.
CRISTALLO: Le occasioni [illegible] di [illegible].
CERIALE - ODEON: Sentieri selvaggi.
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible] contro il [illegible].
MILLESIMO - ITALIA: 10 [illegible].
LUX: L'[illegible].
VARAZZE - TEIRO: [illegible] di un procuratore della repubblica [illegible].
VERDI: Cari genitori.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il [illegible].
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Per un pugno in un occhio.
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible] alla conquista della [illegible].
SPOTORNO - ARISTON: Il [illegible] e Margherita.
MIGNON: Come bianca [illegible] il tuo Dio.
FINALE - VITTORIA: Malizia.
ONDINA: 7 [illegible] del Tai Ti.
IDEAL: Un [illegible] d'amore.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: R.P.M.
LOANO - LOANESE: Le 14 amazzoni.
PERLA: Gli allegri play-boy.

ALBENGA - ASTOR: La morte è vestita di bianco.
AMBRA: L'isola delle svedesi.
CRISTALLO: Mica scema la ragazza.
ALASSIO - COLOMBO: Corpo di amore.
RITZ: Continuavano a mettere lo diavolo nello inferno.

IMPERIA

CAVOUR: Il paese dell'[illegible].
ODEON: Contratto per un delitto.
ROSSINI: Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?
CENTRALE: La vergine di Bali.
AMBRA: Il diavolo a 7 facce.
DANTE: Roberto alla [illegible].
BORDIGHERA - ZENI: E continuavano a chiamarlo [illegible] di...
DIANO MARINA - DIANESE: Le [illegible].
SANREMO - ARISTON TEATRO: Una donna, una canaglia.
CENTRALE: Le [illegible].
SANREMESE: [illegible].
ORFEO: La carica dei 101.
SUPERCINEMA: Pippo Pluto Paperino supershow.
LUX: Cromwell.
ASTRA: La polizia è al servizio del cittadino?
MIGNON: Mica scema la ragazza.
RITZ: Il giustiziere sfida.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il [illegible].
CERVO: L'[illegible].
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'[illegible] e [illegible].
IMPERO: Sfida contro tutti.